Anno XV N. 120 — Udine Sabato 28 Maggio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 — in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta N. 16, Udine

La posizione fatta al Papa IN CASO DI GUERRA

Leggesi nell'*Unità Cattolica*:

In un suo recente scritto, pubblicato nella *Biblioteca di Scienze politiche*, Attilio Brunialti, deputato di Vicenza e professore di diritto costituzionale all'Università di Torino, si occupa lungamente delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Notiamo subito ch'egli confessa che il Governo italianissimo si è spesso condotto male verso il Vaticano, sia lasciando erigere templi protestanti nel centro di Roma, sia permettendo che si insultasse la salma di Pio IX, sia destituendo il sindaco Torlonia, sia mettendo le mani sopra i beni della Propaganda, sia non reprimendo gli eccessi del 2 ottobre contro i pellegrini, sia in molti altri casi. Ma dove il suo scritto appare più istruttivo, gli è là dove esamina la situazione del Papa in Roma in caso di guerra. Raccomandiamo all'attenzione dei lettori, lo squarcio seguente:

« Potrebbe avvenire che, senza abuso o provocazione alcuna da parte del Vaticano, il Governo italiano si trovasse nella necessità di «sospendere qualche disposizione della legge del 1871 ed anche tutta la legge.» Qualunque siano la natura ed il carattere che a questa legge si vogliono attribuire, nessuno la potrà mai affermare superiore allo Statuto. Se un'altra legge, come quella del 17 maggio 1856, conferisse al Governo straordinarie facoltà di provvedere alla difesa e alla sicurezza dello Stato, se, come nelle altre leggi del 20 marzo e 2 aprile 1865, 1.o maggio e 28 giugno 1866, si conferissero al Governo poteri eccezionali, più di una disposizione della legge sulle guarentigie potrebbe ricevere nocumento. In caso d'una guerra dell'Italia, se Roma fosse assediata, le prerogative del Pontefice, come quelle degli ambasciatori esteri in qualunque Stato, *sarebbero limitate* dalle necessità dell'offesa e della difesa, e *sempre subordinate* all'uso che si farebbe delle medesime prerogative. Il deputato Corte aveva proposto di dichiarare nella legge che le immunità diplomatiche e la libertà dei telegrammi si sospendessero in tempo di guerra, ma l'on. Bonghi giustamente osservò che la legge era fatta per la pace, non per la guerra. La guerra turba tutte le relazioni; " in questo caso la salute dello Stato è il supremo ed unico diritto, e questo solo è sufficiente a determinare la condotta del Governo. "

E' assolutamente vano, infatti, esaminare che cosa farebbe il Governo italiano nel caso di una guerra. Tutto dipenderebbe evidentemente dall'andamento della guerra e dalla condotta del Vaticano. Se quella fosse per noi sin da principio fortunata e riuscissimo a portare tutto l'orrore fuori dei confini, se il Vaticano si limitasse a gridar pace, come è ufficio suo, e come, con slancio poetico, augurava il Mamiani nella sua relazione alla legge del 1871, questa potrebbe continuare ad essere applicata nella sua integrità. "Si potrà invitare ad allontanarsi dal Regno" l'ambasciatore vaticano della Potenza con cui ci trovassimo in guerra; si potrà vietare che il corpo delle guardie pontificie sia accresciuto, e persino chiederne il disarmo; » si potrà impedire ai cittadini dello Stato nemico di entrare od uscire dal Regno. Ma se la guerra ci si stringesse addosso, se Roma stessa fosse assediata, allora è *impossibile ed inutile prevedere quello che potrà avvenire.* I Papi furono altre volte assediati in Roma con diretta minaccia, e nessuna Potenza cattolica risparmiò loro le violenze che ora non avrebbero a subire. Le guerre moderne sono di così breve durata che una sospensione delle autorità del Pontefice, la quale potrebbe essere nel frattempo esercitata dai *Nunzi o legati suoi*, non sarebbe la fine del mondo. »

Abbiamo riportate queste linee, non tanto per dimostrare anche una volta come quella delle *guarentigie* sia una legge irrisoria, e veramente nulla, quanto piuttosto per rilevare la situazione che sarebbe fatta al Pontefice nell'eventualità punto *improbabile di una guerra*. In quel giorno anche quella larva di difesa che oggi lo circonda, gli verrà tolta, come assicura il Brunialti, ed il Papa si vedrà esposto inerme alle insidie de' suoi nemici, ai pericoli ed agli eccessi forse di una seconda Comune!

UN AMMAESTRAMENTO

Il telegrafo ci ha annunziato l'arrivo della ex-Imperatrice Eugenia, diretta a Milano.

L'*Osservatore Romano*, a proposito di codesta gita della sventurata Sovrana fa le seguenti considerazioni:

« L'augusta e infelice signora ritornerà ignota e nascosta in quella Milano, in cui, volgono omai sette lustri, entrò acclamata e festeggiato il marito di lei, sin allora potente Imperatore dei francesi.

Adesso in Milano, che fu liberata dallo straniero, e da cui partì l'invito agli italiani di essere oggi tutti soldati sotto la guida del Re Vittorio Emanuele per essere domani un gran popolo libero e indipendente, non può il terzo Napoleone comparire neppure in effigie, e la sua persona non può pubblicamente mostrarsi per le sue strade e per le sue piazze nè anche in un masso muto e freddo di marmo o di *bronzo*.

La statua di Napoleone III è rincantucciata in un cortile, ed è pochissimo tempo che è stata liberata e pulita dalle ortiche, che le coprivano il piede e dalla gramigna, che le si inerpicava attorno.

L'afflitta vedova contemplò mestamente non ha guari l'abbandonata e reietta effigie di chi fu già il potente sovrano, per opera e per fatto di quella città e di quei cittadini, che primi furono liberati dall'abborrito giogo straniero dal sangue e dal danaro di un altro straniero: il quale però è quella Francia, che sola, al dire appunto del terzo Napoleone, combatte per un'idea.

Anche quest'anno, rivedendo Milano, la prefata augusta donna vedrà il medesimo affliggente spettacolo: così potrà farsi una nuova idea di quello che fu l'idea per la quale il marito di lei venne a pugnare in Italia, e a quali fatti ha condotto una guerra, la quale ebbe per primo movente una dinastica necessità, per giungere a soddisfare anzitutto una dinastica ambizione.

Intanto si vede nella capitale morale d'Italia il ricordo che si tiene dell'imperiale e reale liberazione che essa ebbe dalla imperiale e reale schiavitù. L'imperialismo gallico è già stato abbandonato, reietto, dimenticato: ora si combatte il monarchismo sabaudo: a suo tempo si vedrà se almeno questo può sfuggire al fatto, che ora perseguita tutto ciò che è cesareamente imperiale e ciò che è massonicamente reale. »

Le economie in Africa

Il corrispondente eritreo di un giornale moderato di Napoli scrive da Massaua che il nuovo Ministero ha ordinato al governatore della colonia eritrea di fare ad ogni costo nuove economie. E il corrispondente aggiunge a questo proposito le seguenti piccanti notizie:

« Intanto a Massaua il governatore avrà le mani nei capelli per non sapere come far procedere i servizi amministrativi, e se vorrà avere informazioni andrà esso stesso a raccoglierle non avendo denari per pagare esploratori.

« Però quattro anni or sono si spesero 40,000 lire per la costruzione di una magnifica baracca da servire di studio ad un esimio artista incaricato di dipingere un quadro rappresentante il combattimento di Dogali.

« La tela fu dipinta e ridipinta due o tre volte, ma il quadro, dopo quattro anni, è ben lungi dall'essere finito, ed il pittore, essendosi ora avveduto che qui la luce sbiadisce i suoi colori, partirà fra breve per l'Italia colla sua tela bene arrotolata per terminare colà l'opera, che probabilmente sarà visibile al pubblico in principio del secolo venturo.

« Sarà, non ne voglio dubitare, un capolavoro, però è mio avviso che colle nostre strettezze finanziarie, le 100,000 lire almeno che costerà il quadro di Dogali, potevano essere impiegate in modo assai più utile per la colonia.

« E di queste *economie* potrei citarne più di una.

« Abbiamo, ad *esempio*, un delegato di pubblica sicurezza, mentre il suo servizio potrebbe benissimo essere disimpegnato, come lo fu per lunghissimo tempo, da un brigadiere dei carabinieri senza alcun aumento sul soldo ordinario. Abbiamo un capitano di porto, con dei sott'ufficiali della R. marina, con dei barcaiuoli indigeni, con impiegati, interpreti, tutto ciò in un locale costoso, donde raramente sbuccano fuori, quando il loro servizio potrebbe essere senza alcun danno assunto dal personale abbondante della Dogana. Abbiamo un sotto-tenente delle regie guardie di finanza per comandare dieci uomini, pel che sarebbe più che sufficiente un semplice brigadiere.

« Abbiamo altre cose, di cui forse parlerò in seguenti corrispondenze.

« In queste cose vi sarebbero economie da realizzare; ma non piacciono ai Ministero, forse per i soliti motivi dei governi parlamentari.

STUPIDE INSINUAZIONI

Il *Secolo* di Milano, dopo aver narrato che in Italia vi sono circa 15 Vescovi da nominare, ci fa questa magnifica rivelazione:

« Alcuni di questi appartengono al Piemonte ed al Lombardo-Veneto, e per essi il Papa (non ridete) manda la nota a Torino, perchè un incaricato la faccia conoscere al Governo Sardo (*sic*) e ne abbia il beneplacito. Per quelli della Toscana la nota (quando non si ha una designazione del pretendente) si manda a Firenze, dove vi è un rappresentante incaricato di chiedere l'approvazione dei nomi. Per il Napoletano e la Sicilia, l'ex Re di Napoli tiene presso il Papa a Roma un rappresentante, e con esso si prendono gli accordi per le nomine dei Vescovi. Questo rappresentante manda la nota a Parigi o dove si trova l'ex Re, per averne il beneplacito! »

Siccome in questo stupido racconto non havvi la più lontana ombra di verità, così non si può a meno di chiamarlo una pura e semplice menzogna, inventata per abbindolare il più grosso fra i pubblici, quale vuol essere quello che si diletta della lettura del foglio sonzognesco.

---

5 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

Ella depose sulla tavola un paniere piuttosto grande da lavoro.

— Buona sera, signor Mainault, disse ponendo la sua piccola mano in quella scarna del cieco. Spero di non darle noia; è vero? Oggi è uscito un po' a passeggio?

— Sì, mia moglie m'ha condotto nella piazza reale, ma mi mancava la musica militare, che, durante la estate, è una delle mie maggiori distrazioni.

— Spero di poterla fare avere per domenica prossima i biglietti d'ingresso a un concerto.

— Mille grazie; ma e vuoi privarti tu di questo divertimento?

— Oh, ella sa che a mia mamma non piace punto la musica classica.

— A proposito, dov'è questa sera la signora Féron?

— Al teatro buffo, ve l'hanno condotta i nostri vicini del primo piano; la mia povera matrigna ha bisogno di distrazione, aggiunse la fanciulla, come se avesse stimato necessario scusarla. Ella dura tanta fatica a rassegnarsi alla sua sorte; ripete sempre che, se mio padre fosse vissuto, ora sarebbe colonnello.

La fanciulla trasse quindi dal suo paniere parecchi pezzi di velluto e di seta, come pure alcune forme di cappelli minuscoli.

— Ella lavora dunque sempre? osservò Clemente.

— Bisogna bene che io faccia qualche cosa. Del resto le assicuro che mi stimo lietissima di potere, alla mia età, guadagnarmi la vita in un modo facile. Veda, signora Mainault, oggi ho portato i miei capolavori.

E prese con precauzione alcuni cappellini che, nel loro formato in miniatura, avrebbero fatto onore ad una modista fra le prime. La signora Mainault osservò quei lavorucci con premura, e, secondo il suo solito, rivolgendosi a suo marito.

— Clotilde fa da vero meraviglie, gli disse ella. Vorrei che tu vedessi questo cappellino di velluto verde ornato di rose. Le rose non sono più grandi di una perla, e disposte con un gusto squisito. Noi diciamo sempre che ella più tardi farà cappelli bellissimi per le signore e per i fanciulli, non è vero, Pietro?

— Forse non vi riuscirei, mentre non mi torna difficile accontentare i miei avventori del primo piano. O, che belle bambole si fabbricano oggi. Ha mai visitato, signor Clemente, la sala ove sono esposti i lavori della fabbrica?

— No, rispose il giovine sorridendo.

— Sono senza paragone più belle di quelle che ci si davano quando io era piccina, disse Clotilde con gravità come se il periodo di tempo, cui alludeva, fosse già passato da moltissimi anni. Ma a me piacevano meglio i fantocci informi o le teste di gesso a cui si dipingeva con cura la parrucca nera, che queste belle signore che vengono vestite all'ultima moda. Guardi questo cappello che mi fu ordinato, signor Clemente. Se fosse da vero un cappello per una signora una donna a modo non lo porterebbe. Una fanciulla non vorrà mai fare da mammina alla bambola coperta di questo cappellino di feltro, ma forse la bambola e il cappellino le daranno cattivi esempi. Crederebbe ella che io fui esitante prima di mettermi a guernire questa piccola forma?

— La nostra Clotilde è una piccola moralista, osservò il signor Mainault con un sorriso.

— È una ragazza di buon senso, aggiunse la signora.

— Vogliamo leggere questa sera? chiese Clemente alzandosi e guardando una libreria che gli stava presso.

— Senza dubbio continueremo il volume cominciato, raccontando a Clotilde ciò che s'è già letto.

Era un libro di viaggi. Il giovane leggeva bene, e ognuno si divertiva a quella lettura più di tutti forse la piccola modista, i cui occhi profondi manifestavano un'attenzione profonda.

— Tu sarai stanco, Clemente, osservò la madre, mentre l'orologio a pendolo suonava le dieci. Riposati un poco, io intanto vado a fare il tè.

(Continua.)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio, 25 maggio 1892.

Ieri qui, nel riparto di Ceneda, si compì una pietosa, funerale cerimonia. Era il trasporto, che il Conte Luigi Sormanni-Moretti, senatore del Regno e prefetto di Verona, faceva delle ceneri dell'unica sua figlia Camilla, dalla necropoli cittadina al tempietto di S. Rocco, da lui acquistato dal Municipio e ridotto a tomba gentilizia. Alla mesta cerimonia assistevano il padre dell'estinta novenne bambina, il Sindaco, l'Ufficiale sanitario, Ardito Mons. Enrico e Trezza Mons. Ignazio, che, presente il corteggio funebre, celebrava nel tempietto-tomba per la prima volta, la santa messa. La funebre funzione venne fatta la mattina a buon'ora per conservarle maggiormente il carattere affatto privato che aveva; ma non vi si riuscì. Gli abitanti di quel riparto della città vi accorsero numerosi, e mostrarono, col contegno loro, che non erano estranei al dolore, che straziava l'anima al conte Sormanni-Moretti. La commozione di questi, che si stemperò in lacrime, trovò eco nel cuore di ognuno degli astanti.

Il tempietto, e la sottoterranea cripta contenente le urne, sono l'opera dell'uomo a cui non mancano i mezzi d'incarnare gli ideali d'un gusto artistico delicatissimo. Niente vi ha che non sia in perfetta armonia coll'idea di chiesa e di sepolcro. Il Conte Sormanni-Moretti, però non ha circoscritto tutte le sue idee a ciò che costituisce la materialità della mortuaria casa; ma è andato più in là. Ha stabilito che in perpetuo sia annessa al tempietto una Cappellania.

Il senatore Sormanni ha coronato bene l'opera sua!

Wega.

ITALIA

Castrocaro — *Un delegato di pubblica sicurezza ucciso.* — A Castrocaro (Rocca San Casciano) mercoledì notte, alle ore 12, mentre il delegato di pubblica sicurezza *Alberto Magri* chiudeva la finestra della sua camera da letto, dalla strada un individuo sconosciuto gli sparava contro una fucilata colpendolo in pieno petto e lasciandolo all'istante cadavere. Il Magri da poco ammogliato, lascia la sua sposa in procinto di diventar madre. A giorni avrebbe dovuto abbandonare Castrocaro per ottenuto trasloco. Sul luogo si recavano il sottoprefetto ed altre autorità. Il paese è impressionatissimo.

Un altro telegramma da Forlì al *Resto del Carlino* dice:

Erano le undici e mezzo e il Magri era allora rincasato di ritorno da una perlustrazione eseguita coi carabinieri. Affacciatosi alla finestra per chiuderne le imposte fu colpito in pieno petto dalla palla di un worterli. Pare che l'assassino si fosse appiattato dietro l'angolo della casa. Il Magri gettò due gridi altissimi e cadde fulminato. Accorsero i carabinieri e dovettero abbattere l'uscio dell'abitazione, perchè il delegato era solo in casa, avendo mandata la moglie presso la famiglia.

Da Bologna si aspettava stamane a Castrocaro la madre dell'ucciso. Quantunque Castrocaro sia sotto la Provincia di Firenze, pure interverranno ai funeri del Magri i funzionari di P. S. di Forlì, come quelli più vicini.

La famiglia del delegato Alberto Magri risiede in Bologna ed abita in via Gombruti n. 32. Essa si compone della madre, del padrigno, il colonnello veterinario Bassi, e di un fratello sottotenente nel 79 fanteria di stanza a Bari.

Il delegato Magri, un giovane alto e forte di circa 30 anni, era stato anche lui tenente nell'arma di fanteria, e da soli tre anni era passato a far parte dell'amministrazione di P. S.

Genova — *Audace borseggio.* — Giovedì sera un signore proveniente da Milano, col diretto delle 6 pom., scendendo dal treno veniva urtato con violenza da un giovanotto elegantemente vestito. Dapprima non vi fece caso, ma poi cercato il portafoglio, dove teneva la cospicua somma di L. 20,000 in biglietti, s'accorse che gli era stato rubato. Recatosi dal delegato di P. S. della stazione, questi spedì tosto i suoi agenti alla ricerca del ladro, ma finora questo è ignoto. Credesi che l'audace furfante abbia seguito il signore da Milano, sapendo certamente la bella somma che, poco prudentemente teneva nel portafoglio.

Napoli — *I principi indiani.* — I principi indiani, giunti a Napoli ieri l'altro, si chiamano S. A. il Maharajah Gaikwar Savaji Rao di Baroda e S. A. Gaikwar Samwah. Sono accompagnati dalle loro mogli e figlie.

Dicono che il Maharajah Sawaji Rao è l'invidiato possessore del leggendario diamante conosciuto col nome di *Stella del Sud*. E' un bel giovane a trent'anni, piccolo, vivacissimo, e oltre che possessore della famosa *stella*, è enormemente ricco di parecchie centinaia di milioni e dei più abbaglianti gioielli.

Di questi gioielli — diamanti enormi, perle favolose, rubini superbi, zaffiri magnifici — i principi ne han portati in Italia parecchi, che si vedono all'*Hotel Royal*, ove essi alloggiano, occupando quasi tutto il secondo piano.

Ravenna — *1300 istanze.* — «Il Duca d'Aosta ha lasciato al Sindaco la somma di L. 2000 per fare della beneficenza e meglio della carità nel modo che il primo magistrato civile della città nostra crederà migliore.

«Al Duca pervennero circa 1300 istanze che furono passate al Sindaco.»

Ravenna conta circa 18,000 abitanti, sicchè, detraendo i bambini ed i ragazzi fino a venti anni, si può far presto il conto del quanto per cento c'è di miserabili in una delle più simpatiche città italiane.

Roma — *Musica sacra.* — L'altro giorno, il saggio di canto, dato dagli allievi del Seminario Vaticano nella Chiesa di Santa Maria, sotto la direzione del ch. P. Angelo De Santi, ha ottenuto un vero trionfo. Erano presenti due Cardinali, sette o otto vescovi, moltissimi prelati e signori, fra i quali l'avvocato Boissard, il valoroso difensore di Mons. Gouthe Soulard alla Corte d'Appello di Parigi.

L'esecuzione della musica, rigorosamente sacra e classica, con tutte le delicatezze dell'arte, fu per molti una vera rivelazione. Pare impossibile, ma ci sono ancora di quelli, i quali, colle orecchie pieno delle melodiaccie teatrali nelle Chiese, non posseggono nemmeno una lontana idea della vera musica sacra.

Alla fine del saggio, il P. De Santi ha ricevuto le congratulazioni più vive da parte di tutti gli illustri personaggi presenti, fra i quali i Cardinali Ricci e Vannutelli, l'Arcivescovo di Zara, il barone Kanzler, Mons. Fausti, Mons. Fontana, il P. Romanet, agostiniano, ecc., ecc.

Venezia — *Orribile morte di un soldato.* — Mentre due militari del Genio trasportavano con una barchetta cinque quintali di verghe di ferro, il natante troppo piccolo si capovolse. Le verghe ed i soldati caddero nell'acqua.

Le verghe andarono sopra le gambe di un soldato tenendolo sotto finchè affogò.

— *Un pesce colossale* fu la notte del 25 pescato nelle acque del Lido da alcuni pescatori chioggiotti.

Il pesce, uno stupendo *Eterocerco*, lungo circa 3 metri con un peso di 300 chilogrammi, s'aggirava da parecchio tempo in quella località, dando la caccia ai delfini, e fu solamente dopo una vivissima lotta che rimase impigliato nelle reti.

Un naturalista procederà all'esame del cetaceo che verrà esposto al pubblico.

ESTERO

America — *Un dramma nella Pampa.* — I giornali americani raccontano la storia drammatica seguente, di cui è stato teatro la località di Los Ogitos, nel Nuovo Messico.

Un giovane *ranchero* spagnuolo, José Pedro, faceva la corte a una fanciulla, di nome Isabella Marani e doveva sposarla verso la metà del mese di aprile scorso; la data era stata fissata.

Ma alcuni giorni prima di quello della cerimonia, il giovinotto cambiò d'idea e il matrimonio non ebbe luogo, quantunque fossero stati fatti tutti i preparativi. Pedro sposò anzi poco tempo dopo una altra fanciulla.

Giorni sono la giovane Marani si recò a cavallo alla abitazione di Pedro e, trovando il suo antico amante e la sua giovane moglie addormentati, essa amministrò loro del cloroformio, tagliò loro la lingua e fuggì.

Fu dato l'allarme e un *marshall* americano si mise alla ricerca della colpevole. Trovò Isabella seduta in una poltrona e che non pareva affatto agitata; ma, quando volle arrestarla, la fanciulla, furiosa, prese un pugnale e glielo conficcò nel cuore.

Pedro e sua moglie non sono in pericolo di morte, ma non potranno mai più articolare un suono.

— *Un nuovo Matusalemme.* — Nei sobborghi della città di Messico abita un certo José Campeche, che ha testè celebrato il suo natalizio e che è nato nel 1738. Avrebbe quindi 154 anni.

Egli venne in origine dalla Spagna, e porta una copia del registro parrocchiale di Valladolid, che comproverebbe la sua straordinaria età.

Egli mostra appena novanta anni, ma il prete che officia nella chiesa da lui frequentata, afferma che si ricorda di aver conosciuto Campeche già vecchio quando egli era un ragazzo; e il prete ha ora ottant'anni.

Austria-Ungheria — *Il conflitto religioso in Ungheria.* — Si ha da Budapest che il discorso del conte Alberto Apponyi, capo dell'Opposizione conservatrice e cattolica, per la mozione Iranyi, a favore della libertà religiosa, ha fatto grande impressione.

L'estrema Sinistra ha dato un banchetto in onore di Apponyi.

Germania — *Un nuovo accidente a Guglielmo II.* — Il caso, che si è voluto tener celato, è avvenuto ieri l'altro. Durante il tragitto da Schlobitten a Prockelwitz i cavalli dell'imperatore si inalberarono.

Il conte Dohna che teneva le redini riuscì a gettare i cavalli in un fossato. Il timone si spezzò e gli arnesi si lacerarono.

Per continuare la via si fecero condurre i cavalli dai picchieri, ed è in tal modo che l'imperatore fece la sua entrata a Prockelwitz. La fu inibito alla popolazione di gettare degli evviva per non spaventare i cavalli.

Inghilterra — *Un pericolo corso da Salisbury.* — Lord Salisbury recavasi ieri l'altro al ministero degli esteri, allorchè il cavallo della sua vettura imbizzarritosi la fece rovesciare. Il cocchiere cadde sotto il veicolo ferendosi piuttosto gravemente. Il ministro si fece uscire dall'alto della portiera della vettura. Lord Salisbury però rimase incolume.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Basso Friuli, 27 maggio.

Bachicoltura

In questi paesi i bachi sono prossimi alla 4.a età. Pur troppo in quest'annata il prodotto dei bozzoli sarà assai limitato stante la scarsità della foglia, che costrinse i nostri agricoltori ad inesorabili decimazioni dei filugelli. È dire che in quasi tutte le provincie italiane si operò come nel nostro Friuli! Il *R. Osservatorio bacologico di Vittorio*, coi suoi prodotti veramente preziosi, va sempre più estendendosi, e quel seme sarà sempre ricercato.

I prezzi dei bozzoli saranno senza dubbio rimuneratori. A Milano vennero già fatti dei contratti a L. 3,25, 3,35 e 3,60, Meno male.

C. P. N.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 27 MAGGIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	ore 12 mer.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	28 MAGGIO ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	30.	28.5	20.5	29.	15.8	23.7	19.3	14.9
Baromet.	756	56	756	—	—	—	755	—
Direzione corr. sup								

Note. — Tempo bello.

Bollettino astronomico

28 MAGGIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 12	leva ore	5.44 m.
Tramonta » »	7 35	tramonta	10 36 s.
Passa al meridiano	11 53 56.	età giorni	2 3
Fenomeni importanti		Fase	

ole declinazione a mezzodì vero di Udine +21.34.49.

Gli spezzati d'argento si pagano in francobolli

In tutta l'Italia la scarsezza degli spezzati d'argento è tale che impensierisce il nuovo ministero Giolitti.

L'inconveniente si fa sempre più grave. Non solo non ci sono quasi più monete d'argento da 2 lire, da 1 e da 50 centesimi, ma per averne bisogna talora pagare un aggio ed ormai comincia a scarseggiare la moneta di rame.

In moltissimi negozi, specialmente a Roma e a Milano è stato inaugurato il metodo di mettere in circolazione i francobolli da 20, da 10 e da 50 centesimi, come moneta spicciola.

Richiamata sotto le armi

A complemento della sommaria notizia, data nel nostro giornale di martedì 24 maggio n. 117, diamo l'indicazione particolareggiata delle classi in congedo richiamate temporaneamente sotto le armi a scopo di istruzione nel periodo dal 16 agosto al 25 ottobre prossimo:

10 agosto — Alpini della classe 1866 (1. categoria.)

Durata del periodo di istruzione: da 15 a 25 giorni.

16 agosto — Militari della classe 1866 (1.a categoria) di tutti i distretti, esclusi quelli della Sardegna, appartenenti ai reggimenti di fanteria (linea, granatieri e bersaglieri) alle compagnie permanenti dei distretti ed ai reggimenti del genio, eccezione fatta per il treno.

Durata del periodo d'istruzione; da 15 a 25 giorni.

Id. — Militari della classe 1866 (1.a categoria dei distretti della Sardegna, appartenenti ai reggimenti ed armi di cui sopra.

Durata del periodo d'istruzione; 18 giorni.

Id. — Militari della classe 1867 (1.a categoria) appartenenti ai reggimenti di fanteria (linea, granatieri e bersaglieri), limitamente ai distretti di Frosinone e Roma IX Corpo d'armata). Ancona, Aquila, Ascoli, Campobasso, Chieti, Macerata e Teramo (VII Corpo) Avellino, Benevento, Caserta e Gaeta (X Corpo).

Durata del periodo d'istruzione: 25 giorni.

16 Agosto — Militari della classe 1861 (1.a categoria) e della classe 1862 (1.a e 2.a categoria) appartenenti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri (milizia mobile), limitatamente ai distretti di Ancona, Aquila Ascoli, Campobasso, Chieti, Foggia, Macerata, Pesaro e Teramo (VII Corpo d'armata).

Durata del periodo d'istruzione: 20 giorni.

15 settembre — Militari (1.a categoria) di tutte le classi dell'esercito *permanente* e della milizia mobile, appartenenti ai reggimenti dell'artiglieria da fortezza, limitatamente ai distretti di Caserta, Catania, Chieti, Cosenza, Milano. Modena, Novara, Padova, Palermo, Reggio C., Taranto, Trapani e Voghera (per un periodo di 15 giorni), e dei distretti di Alessandria, Barletta, Belluno, Campobasso, Cefalù, Forlì, Girgenti, Lecco, Perugia, Pesaro, Potenza, Torino e Varese (per un periodo di 10 giorni).

Per i graduati di truppa il periodo d'istruzione ha la durata di 30 giorni.

26 settembre — *a)* Militari della classe 1861 (1.a categoria) e della classe 1862 (1.a e 2.a categoria) appartenenti al 1. 2. 3. 4.o reggimento alpini;

b) militari delle stesse classi e categorie appartenenti ai reggimenti di fanteria di linea, bersaglieri ed artiglieria di campagna limitatamente ai distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Mondovì e Voghera (II corpo d'armata), Ivrea, Novara, Pinerolo, Torino e Vercelli (I corpo).

Durata del periodo d'istruzione: 20 giorni.

15 ottobre — Militari della classe 1866 (1.a categoria) appartenenti ai reggimenti di artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna (escluso il treno).

Durata del periodo d'istruzione: dai 15 ai 25 giorni.

Importante giudicato in materia di stampa

L'altro giorno il Tribunale di Brescia ha pronunciato una importante sentenza in materia di stampa, che dovrà ottenere la generale approvazione nell'interesse della stampa cui taluni vorrebbero porre il bavaglio.

La questione ebbe origine da un articoletto inserito sulla *Provincia*, in cui accennandosi ad un furto subito da un possidente di Azzano Mella, si indicavano come autori certi Beschi Giulio e Sala Bernardo, e ciò notisi bene, sulla fede di informazioni fornite al redattore del giornale dal locale ufficio di pubblica sicurezza.

A richiesta dei due individui anzidetti, la *Provincia* stampò una rettifica nel numero successivo, ma malgrado questa, uno dei due diede querela.

Ed è finita l'altro ieri con una sentenza di non luogo a procedere, egregiamente stesa, colla quale il Tribunale ritiene che, avendo il redattore agito in perfetta buona fede ed all'appoggio di comunicazioni ufficiali, veniva a mancare *l'animus injurandi*, pur sussistendo il fatto materiale querelato, e quindi non sussistere reato.

Programma

dei pezzi che la banda del 35.o reggimento fanteria eseguirà domani dalle 6 1[2 alle 8 pom. sotto la loggia municipale.

1.	Marcia	Barbera
2.	Intro.ne e Coro « L' Ebrea »	Halevy
3.	Valzer « Violetta »	Waldteufel
4.	Atto III « Boccaccio »	Suppè
5.	Reminiscenza atto I « Gioconda »	Ponchielli
6.	Polka	Cecchi

Questa sera sul Piazzale della Stazione dalle 7 alle 8 1[2 pom. la fanfara del 16.o Reggimento Lecca Cavalleria, eseguirà il seguente programma:

1.	Marcia militare	Carlini
2.	Valtzer, « Un saluto a Serlini »	Savi
3.	Marcia nell'opera « Aida »	Verdi
4.	Pot-pourri nell'opera « Il Duchino »	Lecocq
5.	Mazurka, « Note musicali »	L'Iogria
6.	Polka, « Viva il Re »	Carlini

Beneficenza

Offerta d'indumenti usati, fatta alla Congregazione di Carità N. N. n. 3 camicie da ragazzina, 1 corpetto, 1 camiciuola da bambino.

Arresto per questua

In flagrante questua venne stamane arrestato da un vigile urbano Peressutti Pietro d'anni 29 da Pradamano.

Disgrazia

In Povoletto, una povera vecchia, certa Caterina Danelutti, d'anni 73, avvicinatasi di troppo al fuoco della cucina, le fiamme le si appiccarono alle vesti, ed in mancanza di pronto soccorso, per le gravi ustioni riportate, la Danelutti dovette soccombere.

Rissa

A Palmanova, per futili motivi, attaccarono rissa certi Luigi Michielli, d'anni 46 e Domenico Zania di anni 48. Questi lanciò un sasso al Michieli, colpendolo alla faccia e causandogli rottura di un dente e lacerazione del labbro superiore. Lo Zania fuggì ed andò a nascondersi in un sotterraneo della fortezza, ma rinvenuto da una guardia municipale, venne arrestato.

Per le viti

È ora di fare la prima irrorazione bordolese?

Il *Giornale Vinicolo Italiano* non è d'avviso che sia *strettamente necessario* dare la prima irrorazione liquida assai per tempo, prima che le foglie non abbiano raggiunto un certo sviluppo. Esso consiglia di incominciare le irrorazioni quando i getti hanno raggiunto la lunghezza di almeno 30, 40 centimetri.

Crediamo che il fare un trattamento liquido prima di quest'epoca sia sciupato, poichè a causa delle basse temperature notturne, prima di esse non v'ha serio pericolo di forte invasione peronosperica.

Evvi piuttosto prima di questa epoca pericolo di *oidio*, laonde il citato periodico, crede opportuna e necessaria una solforazione appena che i getti abbiano raggiunta la lunghezza di una quindicina di centimetri, riservando l'irrorazione più in là

quando questi si sono per lo meno raddoppiati per proseguire poi, intercalando irrorazioni e solforazioni a norma dei bisogni, e come più volte è stato spiegato in questo giornale.

La Banca Nazionale

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha deliberato di ribassare col giorno 28, lo sconto delle cambiali e l'interesse pelle anticipazioni al 5 0[0.

Concerto

Domani 29 maggio a Cividale avrà luogo un grande concerto vocale istrumentale nel teatro Ristori, alle ore 8 1[2 pom. Vi prenderanno parte distinti artisti e dilettanti ed il programma non potrebbe essere più attraente. Il reddito netto è destinato ad incremento de fondo per dare al teatro Ristori uno spettacolo d'opera nel p. v. autunno.

La Ditta Gropp dispose che dopo il concerto abbia luogo un servizio di carrozze da Cividale ad Udine, per comodità di quelli che volessero approfittarne per il ritorno ad Udine dopo la mezzanotte.

Nomina di relatore

Il deputato Cavalletto è stato nominato relatore della commissione per il progetto di legge sulla lotteria di Vittorio.

Per imprudenza

A Basagliapenta Rovere Gabriele manuale, per imprudenza, nel mentre stava preparando della calce, con un manico colpi inavvertitamente il giovanetto Venturini Erminio, cagionandogli lesione grave all'occhio sinistro, guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Prestito della città di Barletta

Diamo la lista dei numeri estratti il 20 corr. Serie 8180 e 4147 rimborsabili in L. 100:

Dal N. 1 al 50

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
5697	9	L. 20,000	1759	41	L. 100
885	26	» 2,000	2133	45	» »
1256	10	» 500	2568	45	» »
4734	48	» »	2625	7	» »
1611	7	» 400	2706	30	» »
3162	37	» »	2988	31	» »
5014	25	» 300	3069	42	» »
5020	18	» »	3379	7	» »
287	41	» 100	3654	48	» »
428	27	» »	3667	27	» »
643	15	» »	4105	32	» »
801	46	» »	4845	31	» »
1182	30	» »	5579	14	» »
1519	33	» »	5607	45	» »
1730	39	» »	5818	39	» »

Vengono poi le obbligazioni che vinsero L. 50.

Municipio di Udine

AVVISO

In esecuzione alla Legge 8 giugno 1874 N. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le *condizioni seguenti:*

1. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 35 anni compiuti, nè più di 65 anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie:

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;

2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitarii;

3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorari delle facoltà componenti le Università degli studi o degli altri istituti pubblici dell' istruzione superiore;

6. I professori insegnanti, emeriti od onorarii degli istituti pubblici, d' istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, emeriti od onorarii delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;

12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche o letterarie od altre opere d' ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti o veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci nonchè coloro che sono o sono stati consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;

15. Coloro che sono stati conciliatori;

16. I membri delle camere d' agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17. I direttori o presidenti dei *comizii agrarii;*

18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;

19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati della provincia e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio o d' industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo i quali abbiano uno stipendio non inferiore a L. 3000 od una pensione non inferiore a L. 1500;

21. Coloro che pagano all' erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a L. 30 se risiedono in un comune di contomila abitanti almeno, a L. 200 se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti almeno, a L. 100 se risiedono in altri comuni.

I cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L' obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell' art. 4 della Legge sopracitata possono essere dispensati dall' ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell' ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Dal Municipio di Udine, 22 maggio 1892.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d' oggi 28 maggio 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 5.50 a 6.00
» II nuovo » »	» 5.00 » —.—
» III » » »	» —.— » —.—
Erba spagna » »	» 7.00 » 7.50
Foglia da lettiera » »	» 4.50 » 6.00
Legna { tagliate » »	» 2.16 » 2.85
Legna { in stanga » »	» 2.09 » 2.25
Carbone I qualità » »	» 6.80 » 7.30
» II » » »	» 5.70 » 5.90

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.10 a 1.15
Capponi	»	» —.— » —.—
Anitre	»	» 0.— » 0.—
Polli	»	» 1.10 » 1.20
» d'India maschi	»	» 90, » 100
» » femmine	»	» 1.00 » 1.10
Oche a peso vivo	»	» 0.70 » 0.85
» morte	»	» —.— » —.—

Burro, formaggio e uova

Burro { del monte	al chilog.	da L. 1.80 a 1.85
Burro { del piano	»	» 1.60 » 1.70
Formaggio { in monte Montasio	»	» —.— » —.—
Formaggio { » Malalino	»	» 1.45 » 1.60
Formaggio { Formelle fresche	»	» 1.00 » 1.70
Patate o pomi di terra fresche	»	» .32 » 0 35
Uova	al cento	» 4.50 » 4.75

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L. 11.60 » 12.60
» cinquantino	»	» 11 20 » 11.40
» giallone	»	» —.— » —.—
» semigiallone	»	» 13,10 » 13.20
» giallonclno	»	» 13.70 » 14.—
Frumento	»	» 24.50 » 25 20
Segala	»	» 14 60 » 14.70
Lupini	»	» —.— » —.—
Orzo brillato	al quintale	» 29.50 » —.—
Sorgorosso	»	» —.— » —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 24.— » 27 —
Fagiuoli { del piano	»	» 14 — » 16.50

Frutta fresche

Ciliegie	al chilog.	da L. 32. a .35

Erbaggi

Asparagi	al chilog.	da L. 0.45 a 0.50
Piselli	»	» 0,15 » 0.35
Carciofi al cento	»	» 4.— » 4.25

Foglia di gelso

Senza bastone	al quintale	L. 12,00 a 20.00
Con bastone	»	» —.— » —.—
Quintali		30,00 a 40.00

Diario Sacro

Domenica 29 maggio — s. Massimo vescovo.
Lunedì 30 maggio — s. Paolo della Croce.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Vice Presidente Villa

La Camera si apre alle ore 2.15.

Appena aperta la seduta, ed approvato il verbale di quella di ieri senza contestazioni, il presidente del Consiglio,

Giolitti dichiara che il ministero, considerata la situazione parlamentare, ha creduto suo dovere di rassegnare le sue dimissioni nelle mani di Sua Maestà. Sua Maestà non ha accettato le dimissioni, e il ministero quindi resta al suo posto e prega la Camera a votare le leggi urgenti ed a concedere sei mesi d' esercizio provvisorio dei bilanci 1892 e 1893.

Tale comunicazione suscita nella Camera un chiasso enorme.

Ristabilita un po' la calma, l' on. Villa comunica dolentissimo una lettera di Biancheri colla quale insiste nelle dimissioni da presidente della Camera pur vivamente ringraziando i colleghi per la prova unanime di stima e di affetto dategli. Domani si *procederà all' elezione del presidente.*

Si annunziano quindi le dimissioni di *Barzilai in seguito all' incidente* avvenuto ieri con Imbriani e Cavallotti, ma la Camera all' unanimità propone di non accettarle.

Ellena, ministro delle finanze, presenta dei provvedimenti per l' applicazione dei nuovi dazi convenzionali sui filati e tessuti domandandone l' urgenza, che è approvata.

Sulle comunicazioni del Governo parlano Cavallotti, Bonghi, Imbriani, Di Rudinì.

Cavallotti osserva che un Ministero, il quale ha avuto ieri un voto che non è certo di maggioranza, non ha alcuna autorità per consultare il paese.

Bonghi dice che il Ministero, in vista del voto di ieri, ha fatto bene a rassegnare le sue dimissioni, come bene ha fatto Sua Maestà a non accettarle. Però dimostra che il Ministero stesso non ha autorità e *forza sufficienti per chiedere l' esercizio* provvisorio e per consultare le urne. L' appello al paese in questo momento gli sembra pericoloso; non essendogli posto dinanzi un programma chiaro e determinato di governo.

Giolitti crede che Bonghi abbia posto male la questione discutendo ora la domanda d' esercizio provvisorio, che non è ancora innanzi alla Camera.

Di Rudinì consente perfettamente con l' opinione del presidente del Consiglio; un argomento così grave come l'esercizio provvisorio per sei mesi deve essere discusso senza precipitazione; prega quindi Bonghi *a non insistere a voler parlare.*

Villa mette ai voti la proposta che si passi *all' ordine del giorno*, e cioè che si incominci la discussione del trattato di commercio con la Svizzera e la Camera unanime approva.

Aperta la discussione sul trattato, parla contro l' on. Saporito, rilevando che questo trattato è molto peggiore di quello del 1889 che era molto equo, e danneggia specialmente l'industria della tessitura dei cotoni e quella delle macchine. Dichiara che voterà contro.

Anche di Rubini e Ponti parlano contro il trattato.

Invece è favorevole al trattato l'on. Di- ligenti; e dopo il suo discorso, si rinvia a domani il seguito della discussione.

Si leva la seduta alle ore 6,55.

ULTIME NOTIZIE

L' Adige in piena

A Verona l' Adige è in piena; alle ore 1 di ieri il livello delle acque si è alzato quattordici centimetri sopra guardia. L' aumento continua. Non avvenne alcun disordine lungo le arginature.

I sotto-segretari

Si conferma che Ronchetti fu nominato sotto-segretario del Ministero della pubblica istruzione, e Papa sotto-segretario delle poste e telegrafi. Essi hanno definitivamente accettato i sotto-segretariati.

Il progetto per Roma

Il ministero, oltre alle altre disgrazie, sembra che non goda nemmeno della concordia fra i suoi membri.

Dicesi che sul progetto per Roma siano insorti dissidii fra gli on. Elena, Bonacci e Martini da un lato e Giolitti e Pelloux cogli altri ministri dall'altra.

La Conferenza di mons. Scalabrini proibita a Livorno

A Livorno la questura, adducendo i soliti motivi di ordine pubblico, ha proibito la Conferenza sull' emigrazione, che mons. Scalabrini doveva tenere domenica prossima nel Duomo.

E' a notarsi che conferenze su detto argomento il prelodato monsignore ne tenne in tutte le principali città d' Italia.

Il Papa e l' Unione Romana

Alcuni giornali liberali hanno annunciato che la presidenza dell' *Unione Romana* ha domandato udienza al *S. Padre* per sottoporre alla sua approvazione la lista pei Candidati da lei compilata, per le prossime elezioni amministrative.

La notizia è falsa. Il S. Padre lascia piena libertà di scelta, quanto ai nomi dei candidati, alla saviezza dell' *Unione Romana*, nè questa si è mai sognata di compromettere il Papa in simili questioni.

Eco delle feste di Nancy

Le feste di Nancy destano qualche preoccupazione nel mondo diplomatico, temendosi qualche conflitto tra la Germania e la Francia.

In causa di tali preoccupazioni la Giunta del bilancio aumentò di un milione e mezzo il fondo per la provvista del carbone per la marina.

Le feste di Copenaghen

Ieri l'altro sera vi fu pranzo in famiglia di 100 coperti presso il principe ereditario che brindò al re. Quindi ebbe luogo la rappresentazione di gala all' Opera, i sovrani furono acclamati entusiasticamente. Vi fu poscia una brillante illuminazione della città e del porto con fuochi artificiali. Si assicura che la *principessa Luisa*, figlia del principe ereditario di Danimarca, sarebbe fidanzata al granduca ereditario di Lussemburgo.

TELEGRAMMI

Londra 27 — *Camera dei Comuni* Il ministro Lowtor dichiara che la traversata del canale di Suez per le navi cariche di petrolio come è regolata dalla compagnia del canale, non minaccia ne la sicurezza, nè il passaggio del canale ed il Governo non deve intervenire.

Dux (Boemia) 27 L'acqua invase un pozzo delle miniere. Giunse da Praga un ispettore delle miniere per dirigere i lavori. Il livello delle terme rimase inalterato fino a iersera.

Lisbona 27 — Il re ha firmato i decreti del rimpasto ministeriale, che si pubblicheranno appena giunga Serpa Pimentel Martins, ministro delle finanze. Chancelleiros, ministro dei lavori pubblici e Lobo ministro degli esteri sono dimissionari. Il presidente del Consiglio assume l' interim delle finanze; Ayresguevea, vescovo di Betsaida, lascierà la *giustizia* ed assumerà il portafoglio degli esteri; Vasconcellos, presidente della Camera dei Pari assume la giustizia; Victor Segueira, ex deputato, assume il portafoglio dei lavori. Due nuovi ministri appartengono al partito regenerados.

Notizie di Borsa

28 Maggio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 94.30	a L. 94.40
id. id. 1 lugl. 1892	» 92.13	» 92 23
id austr. in carta	da F. 95.85	a F. 96.05
id. » in arg.	» 95.45	» 95.70
Fiorini effettivi	da L. 217.—	a L. 217.25
Bacannote austriache	» 217.—	» 217 25
Marchi germanici	» 127.—	» 127.25
Marenghi	» 20.55	» 20 58

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che é un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi: **von der Becke e Marsily**, in **Anversa** **Josef Strasser**, in **Innsbruk** (Trolo).

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione [illegible] 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

[illegible] preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglie alle *Esposizioni* di Milano, Francoforte s;m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione G. BORGHETTI.

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinicola **Florio e C. di Marsala**, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest' ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta **Florio e C. di Venezia.**

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell' omonimia, fa circolare per tutto il veneto, dei listini somiglianti a quelli della **Casa siciliana**; e molti comprano il suo vino, della fiducia di acquistare il riputato prodotto della

FATTORIA FLORIO e C. DI MARSALA.

Perchè il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

FLORIO e C. MARSALA

col distintivo del **Leone** e le parole **Marca di fabbrica depositata.**

Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell' Amministratore della Fattoria, **G. Gordon.**

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l' arrivo dei suoi viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d' immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Rimedio alle Tossi

coll' uso delle rinomate

PASTIGLIE ANGELICHE

Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.

Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.